

Numero  
**3973**

**aa**

**1**

Bellinzona  
**21 agosto 2024**

Consiglio di Stato  
Piazza Governo 6  
Casella postale 2170  
6501 Bellinzona  
telefono +41 91 814 41 11  
fax +41 91 814 44 35  
e-mail [can@ti.ch](mailto:can@ti.ch)  
web [www.ti.ch](http://www.ti.ch)

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Egregio Signor  
Aron Piezzi  
Deputato al Gran Consiglio

### Interrogazione n. 65.24 dell'11 giugno 2024

### **Obbligo di patentino per i trattamenti in vigna: una richiesta sproporzionata che arrischia di mettere in difficoltà i vigneti tradizionali e i viticoltori hobbisti?**

Signor deputato,

confermiamo di essere consapevoli e sensibili sull'importanza del ruolo che svolgono anche i viticoltori amatoriali nella cura dei vigneti tradizionali.

L'Ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici (ORRPChim) del 18 maggio 2005 impone tuttavia che solo le persone in possesso di un'apposita autorizzazione speciale possano impiegare prodotti fitosanitari a titolo professionale o commerciale. L'autorizzazione può essere rilasciata solo a chi dimostra di avere le competenze specifiche necessarie. L'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) riconosce alcuni diplomi come equivalenti.

Il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC), competente per le autorizzazioni concernenti i prodotti fitosanitari, ha regolamentato i requisiti di capacità e conoscenze necessarie all'ottenimento di questo permesso tramite l'Ordinanza concernente l'autorizzazione speciale per l'impiego di prodotti fitosanitari nell'agricoltura, nell'orticoltura e nel giardinaggio (OASAOG) del 28 giugno 2005. Tale Ordinanza è entrata in vigore il 1° agosto 2005.

Le persone che non sono in possesso di un'autorizzazione speciale, che svolgono un'attività a scopo professionale o commerciale, possono comunque impiegare prodotti fitosanitari professionali se sono state istruite da un titolare di una tale autorizzazione. Tutti i viticoltori, compresi quelli amatoriali, possono invece fare eseguire i trattamenti fitosanitari da un titolare di un'autorizzazione speciale oppure possono utilizzare prodotti fitosanitari autorizzati per un uso non professionale ai sensi dell'Ordinanza sui prodotti fitosanitari (OPF) del 12 maggio 2010, che non richiedono nessuna formazione.

Si rende attenti al fatto che, per permettere l'implementazione di quanto previsto dal "Piano d'azione per la riduzione del rischio e l'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari" adottato dal Consiglio federale il 6 settembre 2017, il sistema delle autorizzazioni speciali subirà delle modifiche che entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2026.

A partire da tale data, i corsi saranno impostati e forniti in maniera uniforme per tutta la Svizzera e non si escludono possibili modifiche più restrittive su taluni punti.

Nel merito delle domande poste, si risponde come segue:

**1. Qual è la frequenza dei corsi organizzati finora dal Servizio fitosanitario? Quanti sono i viticoltori hobbisti che devono ancora ottenere il patentino?**

Per il settore dell'agricoltura l'associazione Oda AgriAliForm è responsabile per l'organizzazione degli esami tecnici, mentre il Servizio fitosanitario cantonale (SFC) è riconosciuto quale organo d'esame e offre corsi di preparazione ai sensi dell'OASAOG. Il SFC ha ripreso già nel 2009 l'attività di formazione dalla "Sanu future learning".

Nel 2018 il numero di corsi di preparazione offerti dal SFC è stato aumentato da 2 a 6 al fine di agevolare la partecipazione. Per agevolare i frequentatori dei corsi, essi si svolgono nel periodo autunno-invernale, notoriamente meno occupato dalle attività in vigna.

Finora sono stati organizzati 42 corsi, dei quali 5 in modalità virtuale senza limitazione di partecipanti. Il totale degli iscritti raggiunto finora è di 882 su 1'097 posti a disposizione. Siccome il numero di iscritti ai corsi non raggiunge il numero massimo di posti disponibili e le adesioni sono rimaste sempre più o meno costanti a un tasso medio di partecipazione dell'80%, non si è mai reso necessario aumentare i corsi. Si segnala che in due casi si è addirittura dovuto annullare il corso per scarsa partecipazione.

A partire dal 2009 sono state rilasciate 860 autorizzazioni speciali nel settore dell'agricoltura e del giardinaggio. A queste vanno aggiunti i titolari di diplomi riconosciuti come equivalenti dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM). Per contro, non disponiamo del dato relativo al numero di hobbisti sprovvisti di patentino.

**2. Ma per svolgere egregiamente i trattamenti in vigna, nel rispetto delle normative vigenti (che giustamente orientino ad utilizzare prodotti sostenibili e in sicurezza), sono proprio necessarie tre giornate intere di corso e addirittura un esame finale? Non è il caso di rivedere l'attuale modalità organizzativa del corso, rendendola più incentivante, snella e proporzionata al compito che il viticoltore sarà chiamato a svolgere?**

Allo stato attuale, l'autorizzazione speciale rilasciata dal SFC permette di utilizzare prodotti fitosanitari professionali nel campo dell'agricoltura e del giardinaggio. In base all'ORRPChim essa può essere rilasciata a chi ha dimostrato di possedere le conoscenze necessarie nei campi dell'ecologia e della tossicologia, della legislazione in materia di protezione dell'ambiente, della salute e dei lavoratori, della compatibilità ambientale, dell'impiego e lo smaltimento corretti delle sostanze, dei preparati e degli oggetti e dell'uso corretto degli apparecchi. Le specifiche capacità e conoscenze sono definite in maniera dettagliata nell'allegato 1 dell'OASAOG.

La necessità del superamento di un esame è imposta dall'OASAOG. Considerata la delicatezza della materia e la necessità di garantire una formazione che metta l'agricoltore nelle migliori condizioni per sé stesso, gli altri e l'ambiente di utilizzare i

prodotti fitosanitari in modo sicuro e sostenibile, tre giornate di corso sono ritenute necessarie al fine di affrontare in modo sufficiente gli argomenti previsti dalle norme in vigore. Tempo fa il corso era previsto su un lasso di tempo di due giorni e mezzo ma, su segnalazione e richiesta degli stessi partecipanti, che hanno ritenuto le lezioni troppo dense di contenuti, si era reso necessario un assestamento della sua durata su tre giorni (in linea con quanto proposto anche in altri Cantoni).

**3. Per i pensionati e i piccoli viticoltori che possiedono piccole superfici di vigna e con una resa produttiva minima, non si potrebbe pensare a un corso più breve e agile, in cui vengano fornite le nozioni necessarie per poter continuare a svolgere la propria passione viticola, senza esami ma con un certificato di frequenza?**

Il diritto in materia di prodotti chimici e di autorizzazione speciale per l'uso professionale o commerciale di prodotti fitosanitari non prevede il possesso di competenze specifiche differenziate per diverse tipologie di viticoltori e non lascia un margine per applicare eventuali semplificazioni per l'attestazione delle competenze e il rilascio dell'autorizzazione speciale.

Per persone che non sono in grado di frequentare i corsi o di dimostrare di essere in possesso delle necessarie conoscenze minime, vi è la possibilità di far eseguire i trattamenti fitosanitari da un'altra persona in possesso dell'autorizzazione speciale oppure di sfruttare la possibilità di libero accesso ai prodotti omologati per un uso non professionale. Per i viticoltori che esercitano un'attività a titolo professionale o commerciale e che non sono in possesso di un'autorizzazione speciale è anche data la facoltà di eseguire comunque loro stessi i trattamenti sotto la supervisione di un titolare di un'autorizzazione speciale.

**4. Perché, inoltre, non coinvolgere le cinque sezioni ticinesi di FEDERVITI e organizzare con loro queste formazioni? Sarebbe una modalità più capillare e stimolante, contribuirebbe a (ri)dare lustro e responsabilità alle varie sezioni ticinesi e (perché no?) permetterebbe di avvicinare ulteriormente i viticoltori hobbisti a queste organizzazioni (in lenta ma costante perdita di aderenti). Attraverso, però, una formazione proporzionata e adatta all'effettivo compito che poi i viticoltori saranno tenuti poi a svolgere; che incentivi (e non scoraggi) i viticoltori non professionisti ad andare in questa direzione?**

Il SFC è in regolare contatto con le sezioni della Federazione dei viticoltori della Svizzera italiana. Anche grazie a tale scambio di opinioni e discussione sulle rispettive necessità, sono già stati nel tempo adottati accorgimenti e apportati miglioramenti per esempio anche proprio per quanto concerne l'organizzazione dei corsi in modo da poter permettere al maggior numero di persone di partecipare tenendo conto dei loro impegni professionali.

**5. È ancora allo studio del Consiglio di Stato la mia mozione 1741 “Nuove idee per la tutela dei vigneti tradizionali”, che propone – tra le altre cose – l'erogazione di puntuali incentivi finanziari per la tutela dei vigneti tradizionali. Perché non sviluppare sinergie tra la mozione appena citata e il tema sollevato da questa interrogazione? Ad esempio, molto banalmente, l'ottenimento del patentino**

**fitosanitario e l'auspicata affiliazione alla locale sezione dei FEDERVITI potrebbero essere la condizione per ottenere gli incentivi finanziari citati.**

Rimandiamo a quanto indicato dal Consiglio di Stato in risposta alla citata mozione.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 4 ore.*

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Christian Vitta

Il Cancelliere

Arnoldo Coduri